

V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO A

Vangelo secondo Matteo



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli".

BREVE COMMENTO

Gesù con lealtà annuncia sin dall'inizio ai suoi discepoli che riceveranno per la loro fedeltà, oltre al riconoscimento e accettazione, anche ostilità e persecuzione. I discepoli di Gesù devono solo adattarsi al loro ambiente per essere accettati da esso? Devono limitarsi ad agire da evitare ogni contrasto e difficoltà? Ai cristiani che sono tentati di ritirarsi o di adattarsi rinunciando alla propria identità, Gesù affida il compito di essere sale della terra e luce del mondo. Gesù con franchezza invita i suoi

discepoli al compito irrinunciabile di condurre tutta l'umanità alla lode del Padre (Mt 5,16). I cristiani attraverso li loro agire devono condurre gli uomini a prestare attenzione, a riflettere e a interrogarsi affinché scoprano l'amore di Dio. Se osserviamo il comportamento dei bambini possiamo comprendere quale sia la loro famiglia. Il modo dei cristiani di comportarsi, di gestire le difficoltà, di impegnarsi dovrebbe condurre i non credenti a interrogarsi. I discepoli di Gesù dovrebbero diventare un punto di riferimento, essere la luce che fa apparire ogni cosa nel suo vero aspetto e nel suo vero valore. I cristiani non devono essere mossi da falsa febbre di protagonismo cercando di mettersi in mostra ma non possono ritirarsi nell'anonimato o nascondersi nella massa, infatti sono chiamati a "rendere visibile" l'amore divino.



Rinunciare a testimoniare la fede significa tradire la nostra identità di Figli di Dio. Allontanarsi dal compito della testimonianza significa diventare sale senza sapore per cui la nostra vita perde ogni valore e diventa inutile. A questo proposito è molto interessante quello che **Papa Francesco scrive...** Nel Vangelo di questa domenica, che viene subito dopo le Beatitudini, Gesù dice ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra ... Voi siete la luce del mondo» (Mt 5,13.14). Questo ci stupisce un po', se pensiamo a chi aveva davanti Gesù quando diceva queste parole. Chi erano quei discepoli? Erano pescatori, gente semplice...Ma Gesù li

guarda con gli occhi di Dio, e la sua affermazione si capisce proprio come conseguenza delle Beatitudini. Egli vuole dire: se sarete poveri in spirito, se sarete miti, se sarete puri di cuore, se sarete misericordiosi...voi sarete il sale della terra e la luce del mondo! Per comprendere meglio queste immagini, teniamo presente che la Legge ebraica prescriveva di mettere un po' di sale sopra ogni offerta presentata a Dio, come segno di alleanza. La luce, poi, per Israele era il simbolo della rivelazione messianica che trionfa sulle tenebre del paganesimo. I cristiani, nuovo Israele, ricevono dunque una missione nei confronti di tutti gli uomini: con la fede e con la carità possono orientare, consacrare, rendere feconda l'umanità. Tutti noi battezzati siamo discepoli missionari e siamo chiamati a diventare nel mondo un vangelo vivente: con una vita santa daremo "sapore" ai diversi ambienti e li difenderemo dalla corruzione, come fa il sale; e porteremo la luce di Cristo con la testimonianza di una carità genuina. Ma se noi cristiani perdiamo sapore e spegniamo la nostra presenza di sale e di luce, perdiamo l'efficacia. Ma che bella è questa missione di dare luce al mondo! E' una missione che noi abbiamo. E' bella! E' anche molto bello conservare la luce che abbiamo ricevuto da Gesù, custodirla, conservarla. Il cristiano dovrebbe essere una persona luminosa, che porta luce, che sempre dà luce! Una luce che non è sua, ma è il regalo di Dio, è il regalo di Gesù.